

Spett.le
PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Pianif. Territoriale, Energia e Cave
Servizio Cave
Alla c.a. del Dirigente
dott. Italo Rizzi
Via XXV Aprile, 22
23100 SONDRIO

OGGETTO: Osservazioni alla procedura di VAS dell'aggiornamento del Piano Cave – Settore Inerti – della Provincia di Sondrio.

Il sottoscritto sig. POLINELLI Edj - indirizzo PEC edj.polinelli@pec.commercialisti.it -, residente a Bianzone in via Polinelli n. 3 (CAP 23030 – Provincia di Sondrio – Italia), e nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo del “Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del Piano di Bianzone”,

visto

l'avviso di convocazione della prima conferenza di valutazione e del forum aperto al pubblico con l'invito a presentare osservazioni, suggerimento e proposte datato 07/07/2014 a firma del Dirigente Italo Rizzi, ricevuto dal sottoscritto via PEC;

premesso

- che nella Determina n. 647 del 26/06/2014 - Individuazione dei Soggetti chiamati a partecipare alla VAS - nell'elenco dei Soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale non risulta indicato il Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del Piano di Bianzone;
- che con PEC inviata il 15/07/2014 il Comitato ha chiesto di partecipare all'intero procedimento quale **soggetto portatore di interesse**, rimanendo in attesa di una conferma in modo da poter partecipare quale portatore di interesse già il giorno 21 luglio 2014;
- che alla data odierna il Comitato non ha ancora ricevuto alcun riscontro e, con la presente, riafferma la propria richiesta;

considerato che

- Il “Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del Piano di Bianzone” è stato costituito in data 28 marzo 2011 con la finalità di preservare un'area di notevole pregio agricolo ed elevata valenza paesaggistica in località “Ranèe” in comune di Bianzone, nella media Valtellina in Provincia di Sondrio, considerando che lo stato dell'area e la sua rilevanza di interesse pubblico verrebbero irrimediabilmente pregiudicati dall'attuazione del vigente Piano cave provinciale, che individua, sulla stessa, un ambito estrattivo di materiali inerti;

rilevato

- che, per quanto risulta dall'All. A – schede delle proposte di variante degli Ambiti del Piano vigente, e dal documento di scooping datato giugno 2014, nel nuovo scenario di Piano è

tuttora individuato l'Ambito Estrattivo identificato come B8 – ATEg71 ubicato in Comune di Bianzone, località Ranée;

- che non è prevista alcuna modifica dell'ambito, ma solo un aggiornamento formale e un adeguamento alla normativa vigente della scheda tecnica;
- che per l'ambito B8-ATEg71 è previsto un supplemento di istruttoria;

tutto quanto sopra premesso e rilevato, formula le seguenti

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E PROPOSTE

- 1- Il Piano Cave Provinciale vigente, privo di VAS, è stato approvato in violazione della legge. Si è quindi in presenza di un VIZIO ORIGINARIO, non sanabile con una VAS postuma.

Nel documento programmatico di Revisione del piano cave – Settore Inerti – al par.3, intitolato VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA si precisa che la Provincia di Sondrio ha completato la procedura di adozione del Piano Cave nel 2002 e pertanto a quella data la VAS non doveva essere applicata.

Il documento programmatico omette di chiarire che, al momento dell'approvazione del Piano Cave da parte della Regione, avvenuta con deliberazione del Consiglio regionale del 20/03/2007, la VAS doveva essere applicata.

La Regione Lombardia, con la nota datata 31 luglio 2013 a firma del Dirigente della Direzione Generale Ambiente dott. Angelo Elefanti, (All. 2) indirizzata all'Avvocatura della Regione e successivamente inoltrata alla Presidenza del Consiglio - Dipartimento Politiche Europee, ottemperando alla specifica richiesta della Commissione UE,

- ha confermato che il Piano cave della Provincia di Sondrio, carente della procedura di VAS, non è in grado di garantire un adeguato livello di tutela ambientale.
- ha informato la Commissione Europea di voler porre rimedio all'infrazione della normativa comunitaria e di aver già in corso una valutazione circa le misure regionali da intraprendere, come già deciso per i piani cave di Varese e Bergamo, per evitare una procedura di infrazione comunitaria.

Il Comitato, in più occasioni, ha rappresentato alla Provincia e alla Regione che il suddetto piano settoriale, pur rientrando fra quelli che possono avere effetti significativi sull'ambiente ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, non è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nel corso della quale avrebbe potuto e dovuto trovare composizione la conflittualità tra esigenze estrattive e la preservazione ambientale del territorio. La Regione, nelle due audizioni del Comitato presso la VI Commissione Ambiente e Territorio, ha sempre evidenziato la necessità che ogni proposta di modifica del piano cave parta dalla Provincia. La Provincia, con comunicato stampa in data 2 marzo 2012, ha sostenuto che la tempistica di approvazione del piano lo escluderebbe dalla procedura di VAS, e, ancora, in sede di discussione della petizione "SALVIAMO L'AREA AGRICOLA DI PREGIO DEL RANÉE - NO ALLA CAVA" accompagnata da oltre 2400 firme di cittadini di tutta la provincia, in IV Commissione Consiliare, in data 17 settembre 2013, ha sostenuto la medesima tesi.

Nel 2013, a supporto della Denuncia alla Commissione Europea e della Petizione al Parlamento Europeo da parte del Comitato, l'europarlamentare Andrea Zanoni ha presentato al Parlamento Europeo, l'interrogazione ad oggetto: "Violazione della Direttiva 2001/42/CE per mancato assoggettamento a VAS del Piano Cave della Provincia di Sondrio". Le azioni del Comitato hanno trovato immediato riscontro. In risposta all'interrogazione,

il Commissario UE all'Ambiente Janez Potoknic, a nome della Commissione, ha confermato il 22 luglio 2013 -prot. IT E-006090/2013- che “la Commissione è consapevole dell’omissione delle valutazioni ambientali strategiche (VAS) a norma della direttiva 2001/42/CE per i piani cave provinciali della Lombardia (Varese e Bergamo), che riflette il recepimento tardivo della direttiva in Italia”, e che “nel quadro dell’indagine PILOT 2706/11/ENVI la Commissione ha chiesto informazioni sull’applicazione della direttiva VAS a tutti i piani cave provinciali della Lombardia, anche per la Provincia di Sondrio”.

In risposta alla denuncia, la Commissione Europea, Direzione generale ambiente, con lettera datata 15.05.2014, prot. CHAP(2013)2036/D/005 a firma Ian Codescu, indirizzata direttamente al Comitato, ha integralmente accolto la denuncia del Piano Cave della Provincia di Sondrio e informato dell’impegno della Commissione di chiedere alle Autorità italiane di modificare/aggiornare l’esistente Piano, e di effettuare la procedura di VAS per l’intero Piano Cave.

Anche la Commissione per le petizioni presso il Parlamento Europeo, con lettera datata 5 maggio 2014, ha comunicato al Comitato di aver dato inizio all’esame della petizione.

Nel documento programmatico della Provincia si precisa che *“la VAS si configura quale processo continuo, che si snoda lungo l’intero ciclo del piano, allo scopo di garantire un adeguato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’approvazione del piano”*.

Il Comitato ritiene che la procedura di VAS applicata a un piano cave oramai prossimo alla scadenza – il piano cave ha validità massimo decennale, e la Regione già il 31/07/2013 lo indicava in imminente scadenza, oltre che priva di pregio giuridico, sia in contrasto con lo stesso documento programmatico sopraindicato.

Il Piano Cave Provinciale vigente, privo di VAS, è stato approvato in violazione della legge. Si è quindi in presenza di un VIZIO ORIGINARIO, non sanabile con una VAS postuma.

Il Comitato ritiene necessario un drastico cambio di rotta rispetto alla politica del consumo del territorio e del suolo agricolo che ha finora prevalso anche in Provincia di Sondrio, rimettendo al centro l’ambiente e il territorio per le potenzialità durature che esprimono anche sotto l’aspetto economico (turismo e agricoltura di qualità basata sui prodotti tipici del territorio), abbandonando le scelte di corto respiro che hanno finora prevalso attraverso lo sfruttamento ed il consumo indiscriminato ed irreversibile di tali beni ambientali e paesaggistici.

Il Comitato chiede, di conseguenza, l’immediato avvio del procedimento per il nuovo piano cave, visto che la Regione considera il piano cave vigente di “imminente scadenza”, azzerando il piano cave vigente, “non in grado di garantire un adeguato livello di tutela ambientale”.

2 -La Revisione del Piano Cave non considera le specificità della piana del Ranèe e non prevede di conseguenza lo stralcio dell’ambito B8.ATEg71 in località Ranèe a Bianzone.

Nel documento di indirizzo redatto dalla provincia « Revisione del Piano Cave – Settore inerti » del 21 aprile 2008, da pag. 14, viene analizzato il quadro programmatico di riferimento, approfondendo il Piano di Bacino (6.1) e il Piano Territoriale Regionale(6.2). Con riferimento al Piano Territoriale Regionale viene specificato che la Provincia di Sondrio è compresa nel sistema territoriale della montagna, di cui si analizzano in apposita tabella, da intendersi qui riportata per intero, i punti di forza e debolezze, le opportunità e le minacce.

Subito dopo si indicano tra gli **obiettivi del sistema territoriale di montagna**:

- a) tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano;
- b) tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali del territorio;
- c) garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo ;
- d) promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente;
- e) valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, senza pregiudicarne la qualità.

Il documento di scooping di giugno 2014, a pag. 15, accenna anche al PTCP, che, con riferimento all'art. 33 delle norme di attuazione – Aree estrattive in attività e cave abbandonate, definisce tra gli indirizzi della pianificazione di coordinamento territoriale quelli:

- a) di contenimento del consumo di suolo attraverso la limitazione dell'apertura di nuovi poli estrattivi;
- b) la tutela delle acque, sia superficiali che sotterranee, da potenziali fenomeni di inquinamento;
- c) la tutela dei paesaggi agrari e naturali di particolare pregio e delle risorse naturalistiche;
- d) la tutela delle aree agricole di rilevanza paesistica.

Il Comitato ritiene che la previsione dell'ambito estrattivo B8-ATEg71 in località Ranée sia in netto contrasto con quanto affermato nei principi contenuti nella proposta di revisione del Piano cave della stessa Provincia di Sondrio, in quanto:

La tavola 6.8 (Previsioni Progettuali Strategiche) del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) individua l'ambito oggetto di studio come "Ambito Agricolo Strategico", prescrivendone un uso prettamente agricolo ed una totale tutela paesistica.

La tavola 4.8 (Elementi Paesistici e Rete Ecologica) del P.T.C.P. individua la zona come "Territori Contermini ai Fiumi" prescrivendone la tutela paesistica; la stessa rappresentazione cartografica definisce il vicino sentiero Valtellina come "Rete Verde Europea: rete della Valtellina", riconoscendo una valenza comunitaria al percorso.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) individua il vicino "Sentiero Valtellina" come "Tracciato Guida Paesaggistico", riconoscendogli valenza ambientale e proponendo un modello per il suo sviluppo basato sulla valorizzazione del territorio ed auspicando la crescita di un turismo ecosostenibile legata al tracciato.

La Regione classifica la zona come "Miglior Suolo Agricolo" all'interno del sistema rurale lombardo.

Il Piano territoriale d'area Media e Alta Valtellina, efficace dal 18 settembre 2013 inquadra nell'obiettivo 1D - "Sostenere la valenza multifunzionale delle attività agro-silvo-pastorali" l'area interessata fra gli "Ambiti agricoli strategici (Fonte PTCP)" e nell'obiettivo 1E - "Promuovere la rete ecologica" nell'ambito dei "Corridoi ecologici primari (Fonte: elaborazione IREALP)".

La tavola DP2 inerente il "Sistema infrastrutturale" del Documento di Piano Comunale adottato individua il tracciato della pista ciclabile che dal sottopasso della Strada Statale percorre il piano di Bianzone per raggiungere l'esistente rete ciclopedonale al Ponte di Stazzona e, costeggiando in sponda destra il fiume Adda, raggiunge il confine comunale con Teglio passando in prossimità dell'area del Ranée dove è prevista la cava. Il percorso previsto è la naturale prosecuzione in destra orografica dell'esistente rete ciclopedonale indicata nella "Tav. 2.3 MAV Quadrante Sud" del Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale di

Area Media e Alta valtellina.). L'Amministrazione Comunale di Bianzone ha investito e progetta di investire ingenti risorse, finanziate con risorse pubbliche, per collegare il centro abitato di Bianzone con la rete ciclopedonale da un lato e con il versante retico dei comuni di Villa di Tirano e Teglio dall'altro. La presenza di previsione di pista ciclabile che si collega ad un anello più ampio di valenza addirittura provinciale suggerirebbe di evitare il degrado dell'attuale suolo coltivato con alto pregio agricolo.

In conclusione si tratta di un'area che gli strumenti di programmazione territoriale della Provincia e della Regione considerano un ambiente con elevate qualità di pregio agricolo, paesaggistico e ambientale.

Ai fini della VAS deve considerarsi, inoltre, che l'intero territorio del Comune di Bianzone - e quindi anche la loc. Ranèe nella quale ricade l'ambito estrattivo B8.ATEg71 - è inserito nell'Ecomuseo delle Terrazze Retiche di Bianzone, riconosciuto al territorio comunale da Regione Lombardia

Inoltre i terreni sono coltivati da cinque imprese agricole del settore zootecnico, conferenti della Latteria di Chiuro e produttori del ben noto CASERA DOP, oltre che da un'impresa agricola del settore orticolo e da produttori di miele, che vedrebbero messa a repentaglio la sopravvivenza delle loro aziende.

La quasi totalità dei proprietari e dei coltivatori dei fondi interessati dall'ambito estrattivo in questione ha manifestato una ferma opposizione alla realizzazione della cava di inerti in località Ranèe, sfociata nella costituzione del *Comitato per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del piano di Bianzone*.

Il documento di scooping non tiene conto di tali aspetti, individuando quali uniche criticità associate alle attività estrattive da svolgersi nell'ambito in esame quelle, certamente esistenti e da tenere nella massima considerazione, riferibili alle emissioni acustiche e alla dispersione di polveri, legate alla presenza nelle vicinanze di un insediamento caratterizzato dalla presenza di edifici a destinazione residenziale, artigianale e commerciale.

Il Comitato chiede che le considerazioni sopra indicate siano opportunamente valutate all'interno della procedura di revisione, prevedendo lo stralcio dell'ambito B8.ATEg71 in località Ranèe a Bianzone, in applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, sulla base degli studi sulle qualità di pregio agricolo, paesistico e ambientale del piano di Bianzone già evidenziate negli strumenti di programmazione territoriale della Regione, della Provincia e del Comune di Bianzone.

Si evidenzia che dall'anno 2002, anno di approvazione del Piano Cave vigente, ad oggi sono notevolmente diminuite a causa della crisi edilizia le esigenze del settore economico estrattivo. Le stesse, sottoposte alla procedura di VAS per stabilirne la compatibilità con i pubblici interessi fra cui quelli primari costituzionalmente garantiti della tutela del suolo, dell'ambiente e del paesaggio, non possono che risultare soccombenti.

Non paiono esservi fabbisogni aggiuntivi rispetto a quelli già determinati; in ogni caso, in ambito provinciale, la quantità di sabbia e ghiaia necessarie al fabbisogno delle opere pubbliche e dell'edilizia privata sarebbe comunque ampiamente garantita dalla rimozione del materiale litoide presente nell'alveo del fiume Adda, la cui pulizia sarebbe al contempo funzionale alla messa in sicurezza del territorio e alla sua rinaturalizzazione.

3 - E' necessaria l'immediata sospensione dei procedimenti amministrativi non ancora sfociati nel rilascio dell'autorizzazione/concessione all'attività estrattiva, in attesa che venga posto rimedio alla carenza della Valutazione Ambientale Strategica del vigente Piano Cave provinciale.

Come comunicato dalla Regione Lombardia – Servizio cave – con lettera protocollo TI.2014.0027484 del 13/06/2014, il termine previsto per l'adozione da parte della Provincia di Sondrio della revisione del Piano cave, comprensivo della procedura di VAS, è il 10 giugno 2015, mentre l'approvazione definitiva da parte della Regione è prevista per il 30 giugno 2016.

Si evidenzia, infine, che le operazioni di coltivazione dell'ambito B8.ATEg71 non sono ancora iniziate e quindi si è ancora in tempo per adottare tutti gli atti necessari alla salvaguardia di quello che gli strumenti di programmazione territoriale della Provincia e della Regione considerano un ambiente con qualità di pregio agricolo, paesaggistico e ambientale.

La Determina n. 496 del 02.05.2013 del Servizio Cave della Provincia di Sondrio con cui è stato valutato favorevolmente il progetto attuativo per l'attività estrattiva di sabbia e ghiaia presentato dalla ditta Carnazzola Camillo s.p.a. su una porzione dell'ATEg71 ed è stata dichiarata la pubblica utilità del progetto stesso, delegando la ditta all'esercizio del potere di occupazione delle aree deve essere, quindi, sospesa.

Con lettera datata 9 giugno 2014 il Comitato ha fatto presente alla Commissione Europea che la sostanziale osservanza delle norme comunitarie in tema di VAS impone che, nel caso di specie, vengano assunte le misure necessarie per la salvaguardia degli interessi ambientali, nell'attesa che il Piano Cave in contestazione venga modificato/aggiornato e venga effettuata la procedura di VAS per l'intero Piano Cave, specificando che il Comitato ritiene che l'effettiva osservanza delle norme comunitarie imponga alle amministrazioni nazionali preposte di assumere le misure occorrenti perché venga perlomeno sospeso il rilascio dei titoli autorizzativi all'escavazione nell'ambito del Piano Cave mancante di VAS fino a che la verifica della sua compatibilità ambientale non sia definitivamente accertata.

Il Comitato chiede pertanto l'immediata sospensione dei procedimenti amministrativi non ancora sfociati nel rilascio dell'autorizzazione/concessione all'attività estrattiva, in attesa che venga posto rimedio alla carenza della Valutazione Ambientale Strategica del vigente Piano Cave provinciale.

Allegati:

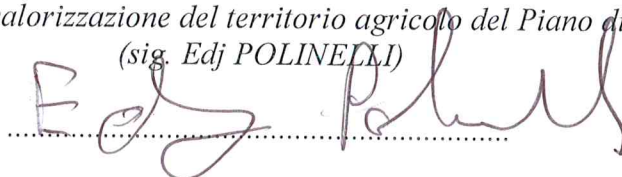
- Studio Paesistico dell'ambito B8. ATEg71 – Dott. Andrea Patroni;
- Studio naturalistico dell'area interessata dell'ambito B8. ATEg71 – Dott. Sergio Sgorbati;
- Studio geologico dell'area interessata dell'ambito B8. ATEg71 – Dott. Mario Curcio;
- Studio agronomico delle ripercussioni sul suolo del progetto dell'ambito B8. ATEg71 – Dott. Fausto Gusmeroli

Dopo l'illustrazione del documento di scoping, il Comitato valuterà se e come integrare e completare le proprie osservazioni, riservandosi di allegare documenti e perizie di parte.

*

Bianzone (SO), 21 luglio 2014

*Il Presidente del Consiglio direttivo del Comitato
per la tutela e la valorizzazione del territorio agricolo del Piano di Bianzone*
(sig. Edj POLINELLI)

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Edj Polinelli', written over a horizontal dotted line.

